



## Riflessioni e Proposte

per la settimana

Dal 7 al 14 gennaio 2018

### *Homo faber*

A distanza di una settimana dall'inizio del nuovo anno, tra persone che non si erano incontrate in quella data ancora si scambiano gli auguri. Quello degli auguri è un "rito" praticato e accettato da tutti. C'è un che di indefinito in questo darsi gli auguri. Indefinito nel senso di misto di desideri buoni che le cose vengano in meglio; talvolta, invece, c'è una punta di rassegnazione, come dire: "tanto sarà sempre lo stesso!". (Volutamente qui non tocco il fenomeno delle previsioni - particolarmente copiose nei primi giorni dell'anno - dedotte dall'oroscopo).

Certo è che il futuro non ci è noto e sappiamo che non tutto dipenderà da noi. Davanti al futuro non abbiamo tutti i medesimi sentimenti; potremmo dire che, tante sono le persone, tanti sono i modi di affrontarlo.

Il cammino umano, non solo quello personale, corre tra progressi, fermate e, talvolta, perfino passi indietro. L'uomo si differenzia dagli altri viventi perchè - le reminiscenze latine ogni tanto riaffiorano - egli è "faber". La parola latina, più che il mestiere (farebbe venire in mente il fabbro) indica l'attitudine, il modo di porsi davanti alla vita: faber significa "artefice", colui che fa, che costruisce il suo futuro, e dunque la sua vita.

Iniziare un anno nuovo non è che una tappa del calendario che accomuna le scadenze temporali di una vita sociale; e tuttavia richiama questa potenzialità del costruire, del fare. È del tutto normale, iniziando un nuovo anno, soffermarsi su quello che in esso ognuno potrà e vorrà realizzare. Riflessioni simili le abbiamo fatte, in ambito comunitario, nel periodo della programmazione dell'anno sociale. La riflessione qui va in direzione più ampia e tocca tanto l'ambito umano in genere, quanto quello di fede.

Altre volte in questa paginetta settimanale abbiamo sfiorato l'idea che l'orizzonte odierno si caratterizza per una pronunciata capacità, soprattutto tecnica, del fare: elaborazione di dati attraverso i computer; possibilità di costruire tante cose con macchine; estrarre, produrre, elaborare e modificare gli elementi della natura con una velocità e quantità impensabili nei tempi andati; ... Tra l'altro, è proprio per questa moltiplicata possibilità che stiamo incidendo sulla stessa madre terra, fino a condizionare grandemente il clima, la condizione di vita delle persone: basti pensare alle megalopoli (stiamo andando verso un mondo che vive quasi ormai per il 60% della popolazione in città!): quanto è diverso vivere nella campagna o vivere in città! Per non parlare della quantità e della velocità nelle comunicazioni ... Insomma, siamo diventati molto più faber, ma ... qualche contraddizione c'è! Ne cito due: l'anonimato e la spersonalizzazione; più in generale, poi, la perdita di spessore nella dimensione spirituale.

L'anonimato e la spersonalizzazione sono, direi, piuttosto evidenti: in molte cose non siamo noi a decidere; sono altri, piuttosto, ad orientarci e a farci decidere più o meno pilotati, magari facendoci credere il contrario. Le mode, i consumi, la politica, ... tutti ambiti in cui questo "esproprio" viene non raramente praticato.

L'altra contraddizione è forse meno apparente, ma reale! Efficienti e produttori, si (fino all'eccesso, altrimenti, da dove verrebbero tanti rifiuti?). Pensatori e uomini ricchi di spirito, molto meno. In ambito di fede, poi, questo significa non solo allontanare Dio, ma sentire distanti e sfumati i valori portanti del nostro vivere. Forse una cosa a cui il nostro essere faber in questo anno dovrebbe mirare è ricuperare un po' di spirito e di fede!



## **Lectures di domenica prossima** (II del Tempo Ordinario)

I lettura: dal primo libro di Samuele: 3,3b-10.19

salmo responsoriale: dal salmo 39

II lettura: dalla prima lettera ai Corinti: 6,13c-15a.17-20

vangelo: dal vangelo secondo Giovanni: 1,35-42

### **Messe della settimana**

dom.	07 gen.	ore 08,00: pro populo
		ore 10,00: deff. Orazio e Maria Luisa (Vacca)
lun.	08 gen.	ore 18,00: def. Paolo (Macciotta)
mar.	09 gen.	ore 18,00: def. Giovanni (Milia)
gio.	11 gen.	ore 18,00:
sab.	13 gen.	ore 18,00:
dom.	14 gen.	ore 08,00: pro populo
		ore 10,00: pro populo

### **Altri avvisi**

**Ri prendiamo i ritmi regolari**, per quanto riguarda gli incontri nei giorni della settimana. Avremo, perciò:

**Mercoledì**, ore 9,00: **lodi comunitarie**; ore 18,00: riprendiamo gli incontri di **catechesi**; continueremo a leggere passi degli **Atti degli Apostoli**.

Le prove del **canto liturgico** passano al **giovedì**, ore 19,00.

**Venerdì**, alle ore 18,00: **preparazione della liturgia domenicale**.

**Lunedì**, subito dopo la messa, inizieremo a **disfare il presepio**.

### **Su fuédhu de Déus in sardu**

O tótus, bosatrus chi tenéis sidi, benéi a s'acua! Benéi, mancai no tengiàis dinai! Comprai e e papai! Benéi, comprai sen'e dinai, sen'e pagai, binu e latti! Ma poita ci 'ogàis su dinai po su chi no est pani, su guadangiu de 'osatrus po su chi no ndi pigat su famini? Benéi, ascurtaimi' i éis a papai cosas bònas, pratus saborius. Donaimi' a-tentzioni e benéi acanta de mèi; ascurtai i éis a bivì! Dèu ap'a stabiliri cun bosatrus un'acórdiu de alleantzia, is promissas de agiudu fatas a Davidi ...

... Circai su Signori, ca si fait agatai, pregaidhu, ca est acanta! Su malu léssit sa strada sua e s'òmini chi mali pentzat, is pentzamèntus malus sus. Chi tòrrit a su Signori: issu nd'at a tenni piedadi; torrai a su Déus nóstu, chi perdonat mèda.

Poita is pentzamèntus mius no funt is de 'osatrus e is bias mias no funt is bias de 'osatrus, nàrat su Signori! Cantu su célu est artu apitz'e sa terra, tanti is pentzamèntus mius funt prus artus de is de 'osatrus!

(Isaia, de su cap. 55)

**Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS**

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>